

FINALE LIGURE IN CRESCITA GRAZIE AGLI STRANIERI

“L'outdoor può diventare il nostro petrolio”

L'assessore al Turismo Massimo Gualberti chiede di battere i campanilismi per potenziare il settore

Tra le proposte quella di investire risorse nella manutenzione di tutti i sentieri

AUGUSTO REMBADO
FINALE LIGURE

«Il colorato spettacolo del fine settimana del Super Enduro, incidente a parte, ancora una volta, caso mai ve ne fosse bisogno, dimostra le straordinarie potenzialità turistiche degli sport outdoor del Finalese. L'impareggiabile ambiente nel quale migliaia di persone possono praticare il proprio sport preferito costituisce il vero valore aggiunto del nostro territorio, capace di sostenere l'economia turistica anche in periodi di crisi». A dirlo l'assessore di Finale, Massimo Gualberti, uno dei più convinti sostenitori, dalla prima ora dell'outdoor. Aggiunge: «Osservando quanto avviene in realtà analoghe, come ad esempio il Garda Trentino che con oltre tre milioni di presenze si pone ai vertici del turismo italiano, il settore outdoor ha una grande capacità attrattiva, soprattutto nei confronti degli stranieri che nel comprensorio trentino raggiungono l'80% delle presenze totali. Per la cronaca il 20,1% italiani, il 45,1% tedeschi, il 7,4% inglese, il 6% austriaci, il 3,6% olandesi, il 2,1% svizzeri, l'1,9% belgi e l'1,9% cechi. Se è vero che il Finalese, per i suoi valori ambientali, paesaggistici, artistici e culturali, non ha nulla da invidiare a nessuno, non è però così per quanto riguarda l'organizzazione, dove nonostante molti sforzi siamo ancora al palo». Anco-

ra Gualberti: «La spontaneità del mercato outdoor, soprattutto ascrivibile al volontariato che è la vera spina dorsale del sistema, ha mostrato obiettive difficoltà in presenza di grandi numeri e costituisce l'unico limite ad un ulteriore sviluppo del fenomeno. Sono purtroppo minime le risorse per la pulizia dei sentieri e per la loro manutenzione, così come parallelamente accade per la richiudatura delle vie di arrampicata e la loro messa in sicurezza e non è pensabile che, con i reiterati tagli del governo nazionale, possano essere esclusivamente gli enti locali a farsi carico del problema. Se solo molti dei denari regionali spesi per la “promozione dell'outdoor” fossero investiti nella manutenzione, qualche passo avanti potrebbe essere fatto, anche se la reale soluzione non potrà che passare attraverso una condivisione “orizzontale” del fenomeno, coinvolgendo l'intero tessuto economico e istituzionale del territorio».

Termina l'assessore di Finale: «La formula vincente, per usare un termine economico molto alla moda, non potrà che essere una “Destination Management Organization (DMO)”, cioè un soggetto che assuma il ruolo di regista della destinazione, superando le convenzionali logiche che vedono le istituzioni da una parte e le categorie economiche dall'altra, a loro volta suddivise in decine di sigle, spesso solo nominali. L'outdoor potrà divenire una grande occasione economica e quindi occupazionale, solo se un intero territorio vorrà crederci, abbandonando per sempre la vecchia e cara logica del campanile».



Convinto
L'assessore al Turismo di Finale Ligure Massimo Gualberti chiede maggiori sforzi per potenziare turisticamente il settore dell'outdoor

